



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Bari

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria e Urgente

Seduta Pubblica

N° 43

OGGETTO: Collezione reperti archeologici della Tomba Varrese. Determinazioni.

L'anno **duemilaotto** il giorno **dieci** del mese di **ottobre** alle ore 18,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI:**

Francesco Ventola

1. PIZZUTO	Michele	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. DI PALMA	Nicola		
3. LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
4. DI VIRGILIO	Sabino	18. SINESI	Tommaso
5. CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
6. SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
7. BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
8. CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
9. SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
10. FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
11. SACCINTO	Lucia Mariacristina	25. DI MONTE	Antonio
12. CARACCILO	Gennaro	26. PRINCIGALLI	Vincenzo L.
13. PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
14. COLABENE	Vincenzo	28. BASILE	Pietro
15. D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
16. MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Speranza, Buono, Simone, Di Scisciola, D'Ambra Biagio, Princigalli Vincenzo.

=====
Pertanto, i presenti sono **25** e gli assenti **6**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Rosa Marisa – Vicesindaco, Todisco Anna Maria Rosaria, Malcangio Alfonso Sabino, Casamassima Nicola, Trivisani Daniela, Vitrani Michele, Pinnelli Nunzio, Marcovecchio Michele e Di Giacomo Pasquale.

Alle ore 17,00, ora di convocazione dell'odierna seduta, il **Presidente del Consiglio**, accertato che in aula sono presenti i Consiglieri Matarrese (U.D.C.), Forino (F.I.) e Colabene (Canosa nel Cuore) dispone, ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, la ripetizione dell'appello alle ore 18,00.

Alle ore 18,00, il **Presidente**, accertata la presenza in aula di 25 Consiglieri sui 31 assegnati, come risultano sul frontespizio del presente verbale, dichiara valida la seduta ed aperti i lavori.

Entrano i Consiglieri Buono e Simone. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 27 e gli assenti 4.

UDITA la relazione del Sindaco in merito al programmato ritiro dei 155 "pezzi" dei reperti archeologici dell'Ipogeo Varrese, esposti presso "Palazzo Sinesi", da parte della Provincia di Bari e l'ordine del giorno proposto dall'Amministrazione Comunale in merito;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Di Fazio (P.D.), Di Monte (UDEUR), Lovino (F.I.), Basile (P.D.), Princigalli F. (A.N.), Patruno (Gruppo Misto), tutti tendenti a trovare soluzioni affinché i reperti rimangano a Canosa e gli emendamenti proposti sul predetto ordine del giorno.

AD UNANIMITA' di voti espressi per appello nominale dai 27 Consiglieri presenti in aula risultano assenti i Consiglieri Speranza, Di Scisciola, D'Ambra Biagio, Princigalli Vincenzo), approva il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- A seguito di un'azione concertata tra Enti e soggetti diversi, nel 2000, Palazzo SINESI è diventato sede espositiva di una mostra dal tema "1912 La Tomba Varrese – Un ipogeo al confine" che finalmente ha consentito la riunificazione nella Città di appartenenza dell'ipogeo, di un corredo funerario di straordinario valore, riscuotendo un successo di studiosi e di pubblico che continua a registrare una affluenza annuale di 15.000 visitatori;
- Tale collezione, origina dalla parziale consegna alla Soprintendenza, da parte di VARRESE, proprietario dell'area in cui fu rinvenuto l'ipogeo. Altra parte, fu acquistata dalla Provincia di Bari secondo una procedura da alcuni ritenuta dubbia per il mancato coinvolgimento dell'allora Soprintendenza del Ministero per i Beni Culturali;
- A far tempo dal 2006, con frequenti iniziative, la Provincia di Bari ha ribadito l'intenzione di pervenire alla restituzione dei propri "pezzi", smembrando la collezione per una non meglio dettagliata utilizzazione;
- A tali iniziative hanno fatto seguito i ripetuti riscontri del Sindaco di Canosa di Puglia n. 14714 del 12.05.06, n. 30052 del 04.10.07 e n. 8618 del 13.03.08 e della stessa Soprintendenza Archeologica della Puglia – Taranto e in seguito reiteratamente della Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzati a conservare la permanenza a Canosa dei reperti per la loro migliore tutela, valorizzazione e fruibilità;
- Con recente nota del Servizio Biblioteca e Museo Archeologico della Provincia di Bari del 25.09.08, conosciuta incidentalmente, si è appreso del programmato ritiro materiale dei 155 "pezzi", previsto per il 22 ottobre prossimo venturo.

VISTO

Il motivato invito a soprassedere da tale iniziativa, n. 8150 del 09.10.08, rappresentato dalla stessa Direzione Regionale della Puglia del Ministero per i Beni Culturali, cui il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ex Decreto Legislativo n.42/2004, affida l'esercizio unitario delle funzioni di tutela per le migliori condizioni di conservazione, utilizzazione e fruizione pubblica di tali patrimoni, così come della compatibilità della destinazione d'uso.

RITENUTO che per tale situazione il Comune di Canosa debba perseguire e tutelare l'interesse generale e supremo non solo della comunità locale ma dell'intera collettività senza limiti territoriali, per il più adeguato rispetto dei principi per la migliore tutela e fruibilità del patrimonio archeologico, impedendo lo smembramento della Collezione VARRESE ed assicurando la sua fruibilità contestuale, cioè nel luogo di originaria appartenenza.

RITENUTO, altresì, che la Città di Canosa, tra le più importanti della Puglia antica e non solo, scrigno di tesori, di ricchezze archeologiche in continuo affioramento, dalle grandi potenzialità ed ambizioni turistico-culturali, destinataria di un Museo Nazionale per le iniziative del 150° anniversario dell'Unità nazionale, non può perdere e vedere frantumato il patrimonio che la sua storia, quella dei suoi avi, ha voluto consegnarle.

ATTESO che, peraltro, con la istituzione della Provincia BAT, è in itinere la ripartizione del patrimonio delle Province di Foggia e Bari in ossequio al principio di "inerenza territoriale" e che, pertanto, la dotazione dei beni della Provincia di Bari, in particolare, devono subire un naturale passaggio di proprietà di cui occorre farsi carico.

AD UNANIMITA' di voti espressi per appello nominale dai 27 Consiglieri presenti (risultano assenti i Consiglieri Speranza, Di Scisciola, D'Ambra Biagio, Princigalli Vincenzo).

D E L I B E R A

- Di esprimere la ferma volontà che tali reperti, appartenenti a questo territorio, ad alla sua storia, vi rimangano indissolubilmente.
- Di richiamare l'unanime attenzione ed impegno dei rappresentanti del territorio della nuova sesta Provincia, dei livelli istituzionali parlamentari, regionali e provinciali, del Commissario Governativo incaricato e di tutti i Sindaci dei Comuni della BAT, perché possano farsi interpreti delle legittime aspettative della Comunità di Canosa di Puglia nel senso prospettato in premessa, che qui si ha per riportato integralmente;
- Di affidare al Sindaco della Città di Canosa di Puglia ogni ulteriore ed utile iniziativa istituzionale, nei confronti della Provincia di Bari, perché si possa trovare una idonea intesa che realizzi il migliore interesse della collettività, nel rispetto dei principi fondamentali che disciplinano in generale la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali e dei reperti archeologici dell'Ipogeo VARRESE, nella fattispecie, lasciando a Canosa i reperti che le appartengono perché il suo territorio ne ha dato i "natali" e perché per millenni, nelle sue viscere, li ha "gelosamente custoditi".
- In tal senso si invita il Sindaco del Comune di Canosa a produrre i seguenti atti formali:
 - a) richiesta di stipula di un nuovo protocollo d'intesa con la Provincia che consenta l'immediata custodia dei reperti presso il Comune di Canosa.
 - b) a intraprendere ogni iniziativa utile onde consentire l'acquisizione dei reperti in oggetto come bene di proprietà del Comune di Canosa (Patrimonio Comunale)
 - c) richiesta all'Amministrazione Provinciale di Bari di aderire formalmente alla Fondazione Archeologica Canosina, in qualità di socio.